

## **Cantate « Fonti di pianto » RV 656**

Fonti di pianto,  
Piangete tanto  
Sino ch'in lagrime  
Struggasi il cor.  
Mio cor amante  
Sei di diamante,  
S'oggi non spezzati  
Al mio dolor.  
Fonti di pianto...

Come cor più spietato  
Non v'è del duro cor della mia Filli,  
Così più desolato  
No che non v'è di te, mio cor amante.  
Tu fido, ella incostante,  
Tu l'ami, ella t'abborre,  
Tu la segui, ella ti fugge. A duol cotanto  
Se resister non puoi  
Struggiti afflitto cor, struggiti in pianto.

Guarda negl'occhi miei  
Filli spietata oh Dio  
Quanto crudel tu sei,  
Quanto fedel son io,  
Guarda quanto t'adoro.  
E come è in me l'amore  
Egual a tua bellezza  
Rimira entro il mio core  
Egual a tua fierezza il mio martoro.  
Guarda negl'occhi miei...

*Cantata* *del Vivaldi* 4. 2.

Era la notte quasi sui splendori sporgea la forma dei notturni:  
Ma quell'amica silenzio tutti ramingo, e solo sos:  
-pinto dal suo duolo il piede approssimando come stana il suo  
bene e colà quieto immobile mirando quella mura, che racchiu:  
-dean l'antico suo sepolo, colui il cui di mastoro tenendo nel fi:

Mus. 1-2-7,5 1 72

*Texte ?*

**Musique d'Antonio Vivaldi (1678 - 1741).**